

I VENTI
HVMORI
OVERO
CERVELLI

Delle Donne

Dove si può vedere chi è maritato bene, ò no.



BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

In Bologna per Antonio Pisarri. Con
licenza de' Superiori.

Venti forte di Donne al Mondo pone
Natura, e à ogn'vn il genio lor comparte,
Quando le forma e quando le compone,
Ponendogli nel capo la lor parte
D'humori, e di capricci, e con ragione
Vera, spiegar hor voglio in queste carte
De' lor venti cervelli varij effetti,
E queste son di tutte gl' Epitetti.

EPITETTI.

**Donne, Donnone, Donnotte, Donnete,
Donnuccie, Donnellaccie, e Donnelline,
Donniccione, Donniccine, Donnicciollette:
Donnelle, Donnarelle, e Donnarine,
Donnaccie, Donnellaccie, e Donnellette,
Donnine, Donnicciuole, Donnicciuoline,
E Donnacciaccie, il cui numero appunto
Viene à far venti, ed ecco fatto in cento.**

Donne.

**Donne son quelle dunque al mio parere,
Che in casa lor non fan troppe parole,
E le lor mazaritie fan tenere
Forte, e nette a' figli, e à le figliuole,
In buon costumi, e si fan lor temere,
E i lor mariti honoran come vuole
Il giusto, e seco non contendon mai,
Chi hà moglie tal può contentarsi assai.**

Donnone.

**Donnone quelle son, le qual son grasse,
E che in aspetto mostran maestade:
E si trouano hauer piene le casse
D'oro, collane, e vesti in quantitate,**

Van-

**Vanno con quelle della prima classe,
E stan sul grande, e sù la grauitade,
Son fresche, e belle, & hanno il viso adorno,
Chi hà moglie tal sta ben la notte, e'l giorno.**

Donnotte.

**Donnotte quelle son se ben discerno
Ch'vna famiglia sia quanto vuol grande
Regger fan con prudenza, e buon gouerno,
Mostran il suo valor da tutte le bande,
E che san mantener l'Estate, e'l Verno
La robba, che non cali, e non si spande,
E comandar con ordine, e misura,
Chi hà moglie tal in vero hà gran ventura.**

Donnette.

**Donnette quelle son le qual per dare
A creder, che tagliarde fan per casa,
Dalle vicine si fanno ajutare
A far ogni lor fatto, e con tal rafa
Il pane, e'l vino vengono à scemare,
E del marito si votan le vasa,
E quel ch'adagio vien si spende in fretta,
Chi hà moglie tale, l'ospitale l'aspetta.**

Donnuccie.

**Donnuccie quelle son, che se ne stanno
Sù l'uscio, e saper vogliono ogni noua,
E con chi passa a ragionar si danno,
E vogliono saper se grosse l'oua
Delle vicine le galline fanno,
E spesso ancor per mulla andar in proua
A trouar ciancie, e far qualche mercato,
Chi hà moglie tal, hà una gran peste a lato.**

A 2

Don-

Donnelluccie.

Donnelluccie son poi certe cosette
Qual non vagliono al mondo nulla, o poco:
E ne lor fatti alquanto schiuosette;
Ne vna pentola fan metter al foco,
Sono strazzone, e sempre han le garette
Brutte, aericcose, e a tempo mai, nè loco
Preparano la mensa al lor marito,
Chi hà moglie tal, di tù s'è bea fornito.

Donnelline.

Donnelline son quele, che di buona
Natura, o vogliam dir di buona pasta
Sono, e chemai non gridan con persona
Alcuna, nè con esse alcun contrasta:
Son pacifiche, e quiete, e a chi ragiona
D'esse, orrecchie non porgon, ma lor basta,
Ch' il marito l' apprezzi, e porti amore,
Chi hà moglie tal, hà gran contento al core.

Donneccione.

Donneccione poi son certi giganti
Alti più de' mariti, & hanno aspetto
Più d' huomo, che di donna ne' sembianti
Mostrano del virile in ogni effetto,
Di generosità non sia, ch' innanti
Lor passi, ma iraconde in fatti, e in detto,
Più tosto passa in lor lo sdegno, & ira,
Chi hà moglie tal, hor canta, ed hor sospira.

Donniccine.

Donniccine son quelle, che san fare
Di tutto vn poco, e come fornicchette
Si van fuori di casa a travagliare,
E quan-

E quando tornan portan le sacchette,
O il grembo pien di robba da mangiare,
E per lor figli calcie, over berette,
E a lor mariti dar sussidio in fatto,
Chi hà moglie tal, se si lamenta è matto.

Donnicciolette.

Donnicciolette quelle, ch' ogni poco,
Che 'l marito gli grida, a gli occhi il piante
Lor viene, e fanno vdir in ogni loco
I lor contrasti, e correr tutto quanto
Il vicinato, e ogn' vn con parlar sciocco
Narran le liti lor, facendo in tanto
Saper i fatti lor al mondo tutto,
Chi hà moglie tal, in vero è mal condotto.

Donnelle.

Donnelle quelle son c' hanno il cervello
Alquanto scemo, ò come vogliam dire,
Semplice, che non puon di questo, ò quello
Sia chi si voglia affanno alcun sentire,
Ma con il cane in grembo, ò col gattello
Si dà trastullo, e in cambio di cucire,
O filar, leggono Buouo, ò Palmerino,
Chi hà moglie tal, in ver è vn gran meschino.

Donnarelle.

Donnarelle son poi certi pigmei,
Che van per casa sempre borbottando,
Hanno le spalle corte, e storti i piedi,
E tante Anetre pajon passeggiando,
Gelose sono, e tengono in omei
Sempre i mariti, e saper voglion quando
Tornano a casa, oue son stati il giorno,
Chi

Chi hà moglie tal, hà gran flagello intorno.

Donnarine.

Donnarine son quelle, ch' ogni poco
L'aria gli fa venir doglia di testa,
Nè auuicinar si ponno appresso il foco,
Che quel calor le nuoce, e le molesta,
Sì tenerine son, ch' in ogni loco
Oue vanno ogni cosa si l' infesta,
Che la metà del tempo stanno in letto,
Chi hà moglie tal in ver n'hà gran diletto.

Donnaccie.

Donnaccie quelle son le qual portare
Vogliono le braghe, come dir si suole,
E quel che di ragion douriano fare
I lor mariti, e come il giusto vuole
Son quelle lor, che il tutto dominare
Vogliono in atti, in fatti, & in parole,
Qual s' ei fusser di strazzo, ouer di stucco,
Chi hà moglie tal, se la comporta è un cuoco.

Donnellaccie

Donnellaccie son quelle, che ogn' hor tranno
In occhio le lor doti a i lor mariti,
Con dir a quei che spedoechiati gl' hanno,
E fin che della fame farian morti
S' elle non fuffer state, e eh' ei le fanno
Stentar, e con lor visi irati, e torti
Dicon da quel voler diuorcio fare,
Chi hà moglie tal, non può troppo ben stare.

Donnellette

Donnellette son quelle che'l pensiero
Loro è andar in camera in cucina,

A far

A far ripor quel fiasco, e quel bicchiere,
E veder s' è serrata la cantina,
Far spiecar giù del letto il sparauiero,
E sbatter le coperte, e la schiaiuina,
Far il canter votar, e l' orinale,
Chi ha moglie tal, non stà ne ben ne male.

Donnine.

Donnine quelle son, le quali inante
Ogn' or ti vengon con allegro viso,
E son gioconde, e liete nel fsembiante,
E tengon la lor casa in festa, e in riso,
In esse han del gentile, e del galante,
E in far carezze à ogn' vn stà sù l' auuiso,
E da tutti amar si fanno, in casa, e fuora;
Chi hà moglie tal, giust' è che l'ami ancora.

Donnicciole

Donnicciole son quelle, che ogn' hor vanno
Beccando proprio come le galline
Per casa, e a lor mariti intender fanno,
Che non ponno mangiar le pouverine,
E quando son partiti lor si fanno
Con le comari lor le frittatine
Da merenda, e così la van passando,
Chi hà moglie tal à lui mi raccomando.

Donnicciuoline.

Donnicciuoline son quelle, che credenza
Danno à ogni cosa, e s'odon al Zerbino
Cantar la notte, ò di Dama Rouenza
Dal Martello, ò di Buouo, ò del Meschino
Attente stanno, ne l'ascoltan senza
Qualche lagrime hauran del lor destino.

Ne

Ne piangon quel che più importa poi,
Chi hà moglie tal, fa bene i fatti suoi.

Donnacciaccie.

Donnacciaccie al fin son certi humoracci:
I quali non han ne dritto ne roverso,
E quante più carezze auien si facci
A quelle, esse più ogn' or danno à trauerso
Sempre le vedi star co i lor mostacci
Leuati, e a risponder mal à verso,
E ogn' or par, c'habbia mille spirti à lato,
Chi ha moglie tal, può dir d'esser spacciato.

Diffinitione.

Ecco dunque i venti humori, i quali
Son ne le Donne, i venti genij loro
Approuati à gl' epitetti eguali,
Quai mostrano qual sorte puon coloro
Hauer, che in prender moglie in ceruei tali.
Vengono à darse, ouer ristoro,
Se in pace, ò in guerra insieme viueranno
Secondo l' incontro che daranno.

IL FINE.

